

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Anche la notte di San Silvestro i dipendenti della Voss di Osnago hanno continuato nel presidio dei cancelli della fabbrica: la proprietà tedesca vuole chiudere la torneria

Nuova visita

Il supporto del segretario nazionale Fim

È un periodo surreale, quello che i lavoratori della Voss di Osnago stanno vivendo ormai dallo scorso 10 dicembre.

Le voci circolavano in azienda da qualche tempo, ma la comunicazione ufficiale della società riguardo l'imminente chiusura dello stabilimento di via Stoppani ha gettato nello sconforto tutte le decine di persone che, se non cambierà nulla, perderanno il lavoro. Così, invece di trascorrere le festività di fine anno in famiglia, questi settanta dipendenti stanno cercando di difendere con le unghie e con i denti la loro occupazione, restando giorno e notte fuori da quella fabbrica in cui hanno speso tanta parte dei loro ultimi anni.

«Le lavoratrici e i lavoratori chiedono tutela e dignità, due sicurezze che solo il lavoro riesce a dare», ha ricordato, ancora una volta, Lorenza Silvani della Fim Cisl, che a sua volta sta vivendo da settimane fuori dai cancelli della Voss Fluid.

Qui, ieri pomeriggio, è tornato anche Roberto Benaglia, segretario generale nazionale delle tute blu della Cisl, che già nei giorni scorsi era stato a visitare il presidio per rassicurare i dipendenti che «non verranno lasciati soli», ribadendo che «quella della Voss è una vertenza nazionale».

Il riferimento, ribadito insieme alla Fiom Cgil in occasione della conferenza stampa dei giorni scorsi, è al fatto che la crisi economica innescata dalla pandemia mostrerà nei prossimi mesi tutti i propri effetti e alle aziende, multinazionali in primis, «non si permetterà di scaricare i problemi interamente sui lavoratori».

Proprio questa settimana, per ottenere attenzione sulla vicenda anche nel Paese della casa madre, la Fim ha scritto una lettera sia al sindacato tedesco dei metalmeccanici IG Metall che al Console tedesco a Milano, segnalando la situazione e chiedendo un fattivo interessamento a entrambi i soggetti. C. DOZ

Al presidio dei lavoratori Voss Un amaro brindisi al nuovo anno

La crisi. Prosegue ai cancelli dell'azienda di Osnago la mobilitazione contro i 70 licenziamenti. Continue le attestazioni di solidarietà mentre si guarda all'incontro di giovedì 7 in Regione

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

I lavoratori della Voss Fluid non mollano di un centimetro. Non c'è neve, freddo o pioggia che tenga: che sia Natale, Santo Stefano o Capodanno non ci si muove dal presidio fuori dai cancelli dell'azienda.

Anche la mezzanotte del 31 dicembre, che ha permesso di archiviare il 2020, è stata attesa in compagnia in via Stoppani, dove si è potuto anche cenare grazie al contributo operativo di Progetto Osnago, che ha voluto dimostrare la propria vicinanza e il proprio sostegno alle 70 persone che l'azienda ha deciso di dismettere insieme alla torneria dell'ex "Larga".

Il brindisi non è mancato, l'altra sera, al picchetto che si sta mantenendo con fierezza per evitare che la proprietà rimuova tutti i materiali e i macchinari per trasferirli, come annunciato, negli altri siti produttivi (in quelli dislocati in Germania e in Polonia), svuotando lo stabilimento e azzerando definitivamente ogni possibilità di far leva su questa possibile attrattività per cercare di dare un futuro al personale.

Invalicabile

L'azienda, da questo punto di vista, si sta dimostrando sorda: ha alzato un muro finora risultato invalicabile anche alle istituzioni, nei confronti delle quali ha risposto pun-

tualmente con un due di picche. Si è presentata soltanto in occasione del primo incontro convocato dal Prefetto, ma ha poi disertato ogni successivo confronto, ancora in Prefettura, in Provincia e, ultimo, in Regione.

Costruttivo

Sul finire dell'anno la proprietà ha fatto sapere che, dalla prossima settimana, potrebbe essere disponibile a sedersi a un tavolo per discutere la situazione, ma altre aperture non ne sono arrivate. I sindacati, appresa la decisione della società tedesca di smantellare la torneria, hanno iniziato a ragionare sulla possibilità di lavorare al subentro di un altro imprenditore, al fine di

salvaguardare i livelli produttivi e occupazionali.

La Voss, però, non pare intenzionata ad agevolare questo passaggio: uno stallo che, se non verrà superato, è destinato a costare il posto di lavoro a tutti i settanta lavoratori, metà delle quali sono donne addette all'assemblaggio che faticerebbero non poco a trovare una nuova collocazione.

Così, dunque, mentre i sin-

dacati hanno iniziato a muoversi per ottenere il prolungamento della copertura garantita dagli ammortizzatori sociali, per permettere a tutti i dipendenti di cercare e trovare un nuovo posto di lavoro, si spera che ai prossimi incontri - la prossima settimana è già programmato un nuovo appuntamento in Regione giovedì 7, mentre si attende la convocazione del nuovo tavolo in Provincia - la proprietà possa presentarsi per affrontare in modo costruttivo la situazione nella quale si trovano settanta famiglie del territorio, alcune delle quali monoreddito.

Nel frattempo, però, si resta in presidio, forti del sostegno dell'intero territorio.

I sindacati sperano nell'arrivo di un imprenditore che subentri nella torneria

«Il progetto rimane valido Lecco è il partner ideale»

Confindustria
Aram Manoukian, presidente della territoriale di Como
«Le nostre associazioni hanno dimensioni simili»

Confindustria Lecco-Sondrio guarda a Bergamo per un progetto di fusione tra territoriali.

La notizia è trapelata in questi giorni, e cambia gli scenari di lavoro che andavano nella dire-

zione di un possibile matrimonio con Como.

Di fronte al nuovo quadro, il presidente di Confindustria Como, Aram Manoukian, nota: «Non so cosa sia successo, ho dovuto prendere atto che all'improvviso i colleghi di Lecco-Sondrio hanno ritenuto opportuno fare una scelta diversa. Il percorso - continua Manoukian - era avviato e condiviso da entrambi, a Como non abbiamo mai avuto dubbi, tanto è vero

che, qualche mese fa, il nostro consiglio generale ha deciso di accelerare l'alleanza con Lecco-Sondrio e di rimandare, a una fase successiva, la valutazione sul coinvolgimento di Bergamo. Una valutazione che ho molto condiviso, è un percorso naturale quello tra due associazioni paritetiche, uniti avremmo poi potuto avviare un dialogo più efficace con un'entità più grande come Bergamo».

Aram Manoukian ribadisce che



Aram Manoukian, Como

il progetto di fusione con Confindustria Lecco-Sondrio resta valido: «C'è da lavorarci, ma per quanto riguarda me, il progetto è in campo e resta attuale. A suggerircelo è innanzi tutto la responsabilità sociale che associazioni come la nostra hanno nei confronti dei territori. Il riferimento è innanzi tutto la comunità che sta fuori, che ci guarda. La nostra associazione raccoglie aziende in cui lavorano circa 40 mila persone, quella di Lecco ha numeri pressoché identici. Detto questo, tengo a precisare che non amo le polemiche e ho grande rispetto per i colleghi, non nascondo però che la loro decisione mi abbia sorpreso. In materia di alleanze, del resto, le forzature non sono mai oppor-

tune, la compattezza è fondamentale, altrimenti il giorno dopo nascono subito problemi».

Il presidente di Confindustria Como chiarisce: «Con Lecco lavoriamo su molti problemi aperti dei nostri territori: la formazione, la logistica, il turismo, i rapporti con le banche e con le istituzioni. Devo riconoscere che il lavoro con i colleghi leccesi, in particolare nei primi mesi all'interno della Camera di commercio, ha fatto emergere una certa diversità di approccio culturale. Diversità che considero un elemento di ricchezza reciproca, non certo un ostacolo nella prospettiva di una sempre maggiore collaborazione e di un'ipotetica fusione associativa».

Mondiapol punta al Sud

La nuova acquisizione vale 6 milioni di euro

Sicurezza privata. Il Gruppo comasco cresce in Puglia e raggiunge un fatturato aggregato di 260 milioni
«L'espansione continuerà presto sempre in Meridione»

LECCO

Missione compiuta in chiusura di anno per il Gruppo Mondialpol che annuncia di avere concluso (l'atto definitivo è stato siglato il 30 dicembre) l'acquisto, attraverso Vedetta2Mondialpol, il ramo d'azienda, attivo nelle province di Bari, Brindisi e Taranto, di Vigilanza Stradale, Vigilanza Fissa e Trasporto Valori di G4 Vigilanza spa

La firma

La data di efficacia dell'atto è attesa per l'1 febbraio e prevede l'incorporazione di circa 6 milioni di euro di fatturato e di oltre 100 guardie particolari giurate.

«Con questa acquisizione - affermano Marco e Fabio Mura, proprietari del Gruppo Mondialpol - intendiamo cogliere l'opportunità di crescita qualitativa mediante l'accrescimento della nostra presenza capillare sul territorio italiano con la copertura della Regione Puglia nelle province di Bat, Bari, Brindisi e Taranto, dando il via a un processo di espansione che nel breve periodo interesserà anche

altre regioni del Sud Italia». Il Gruppo Mondialpol è fra i leader nazionali del settore della sicurezza privata e ha sedi operative nelle regioni Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Basilicata, Sardegna e Toscana oltre la sede operativa in Albania.

Il fatturato aggregato del Gruppo previsto per l'anno 2020 è di circa euro 260 Milioni e si avvale di circa 4.000 dipendenti.

L'acquisizione è stata assistita, in qualità di advisor, dal Nicola Carone dello Studio Carone Commerciale Tributario e Legale. Mentre G4 Vigilanza S.p.A. è stata assistita, in qualità di advisor, da Andrea Riccadonna dello Studio Legale Riccadonna.

Nel corso del 2020, nono-

L'assunzione di 100 guardie particolari giurate. Sono circa 4mila i dipendenti

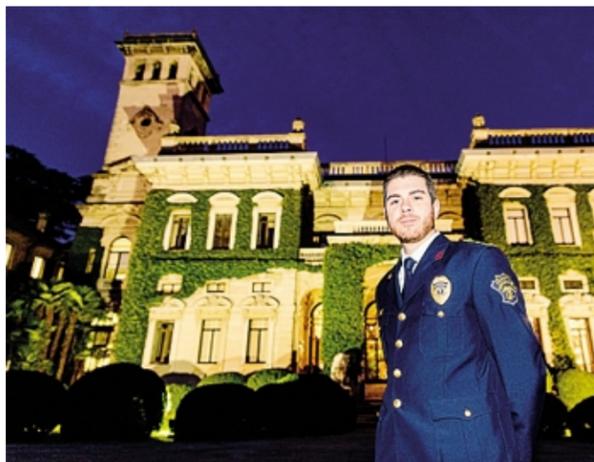
stante la complessità del contesto, l'azienda ha continuato il proprio percorso di crescita, la scorsa estate in particolare ha chiuso l'acquisto da AllSystem S.p.A. di tre rami d'azienda: "Trasporto e Conta Valori" (Piemonte, Valle d'Aosta e province di Genova e Milano), "Vigilanza Privata" (piantonamenti armati, servizi stradali e tecnologici nelle province di Genova e Bergamo) e "Servizi Fiduciari" (provincia di Bergamo). Un passaggio importante, perché con questa tappa il gruppo Mondialpol ha consolidato la sua posizione di leadership nel mercato del Trasporto Valori e Contazione che rappresenta circa la metà del business del gruppo.

Le origini

Si tratta di un'azienda storica, le origini di Mondialpol risalgono al 1927 quando Francesco Congi, carabiniere in congedo, fonda l'istituto di vigilanza la Vedetta Lombarda a Varese. Anni dopo la figlia Ines e il marito Efisio Mura acquisiscono un istituto a Como e l'attività si implementa. Oggi Fabio e Marco Mura rappresentano la terza genera-



L'Iveco Lince blindato presentato a Villa Erba



La serata evento del Gruppo, lo scorso febbraio

zione di una storia imprenditoriale che mantiene capacità di guardare avanti e di crescere.

Importante risulta il fattore umano in un settore come questo - da sempre fa notare l'azienda - ma anche l'attenzione crescente alla tecnologia in ausilio al lavoro ha il suo peso: servono mezzi e sistemi all'altezza dei

tempi e su questo il gruppo ha sempre investito in modo costante. Lo scorso febbraio, nel corso di una serata evento a Villa Erba, il Gruppo presentò ad esempio il nuovo Iveco Lince blindato, modello preso come riferimento per rinnovare la flotta dei blindati per il trasporto valori. **R. Eco.**

I migranti diventano imprenditori

Un incontro

Online

La camera di commercio organizza per lunedì 11 un seminario su come costituire un'azienda

È in programma per lunedì 11 il seminario di orientamento organizzato dalla Camera di commercio di Como-Lecco nell'ambito del progetto "Future - Imprenditoria di migranti", finanziato dal ministero del Lavoro in collaborazione con Unioncamere per sostenere la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria migrante.

Il webinar si propone di offrire informazioni e un primo orientamento sull'iniziativa, fornendo chiarimenti sui passi necessari per avviare un'impresa. Si tratta di un progetto che prevede attività di informazione per aspiranti imprenditori con background migratorio, l'erogazione dei servizi di formazione, l'assistenza alla predisposizione del business plan e la fase di accompagnamento al credito.

L'opportunità è offerta, senza limiti di età, anche a cittadini occupati, regolarmente presenti in Italia e motivati ad un percorso imprenditoriale e di auto-impiego, soggetti pubblici, associazioni datoriali e di categoria, sindacati, enti di formazione.

Per partecipare è necessario iscriversi gratuitamente entro il 7 gennaio sul sito dell'ente camerale, www.comolec-co.camcom.it.

C. Doz.

Con la crisi da pandemia si affaccia la deflazione

Indice dei prezzi

A Lecco dall'inizio del 2020 il costo della spesa è diminuito di mezzo punto percentuale

L'effetto della pandemia si fa sentire anche sui prezzi al consumo.

Dall'inizio dell'anno, il costo della spesa - in base ai pro-

dotti inseriti nel paniere - è diminuito di mezzo punto percentuale. A novembre, la variazione mensile al lordo dei tabacchi è risultata negativa con uno scarto di 0,3 punti percentuali. Lo scostamento annuale è pari dunque a -0,5%, a conferma della tendenza alla contrazione registrata nei mesi scorsi.

Si consideri, nella lettura

della situazione, a novembre 2019 i prezzi erano aumentati dello 0,3%, mentre lo stesso mese del 2018 si era invece attestato a +2%. A ottobre 2020, invece, la variazione era stata pari a +0,2%.

Come ha rilevato l'ufficio statistica del Comune di Lecco, che ha condotto questa indagine, a livello nazionale entrambe le variazioni sono più

contenute: la diminuzione rispetto al mese precedente è stata pari al -0,1%, mentre quella annuale ha toccato il -0,2%. La minore contrazione dei prezzi registrata a livello nazionale nell'anno in corso ha determinato un leggero incremento del differenziale tra la realtà locale e nazionale, che ora si attesta a 0,5 punti.

Entrando nel dettaglio delle varie divisioni di spesa, quella che ha fatto registrare il maggiore incremento di prezzo è relativa a bevande alcoliche e tabacchi, +0,8%. In questo senso, a pesare sono i vini, il cui aumento ha toccato i quattro punti percentuali.

Aumentano anche le divisioni degli alimentari e dell'abitazione, entrambe a +0,4%, con andamenti diversi. Nel primo caso il rialzo è generalizzato per quasi tutte le classi di spesa. A fare eccezione è solo la frutta, i cui prezzi sono diminuiti del 3,7%.

Per quanto riguarda invece l'abitazione, incidono le spese condominiali (+2,3%) e i combustibili solidi (+1,8%).

Al contrario, le divisioni che segnalano un calo sono molto più numerose. A diminuire in modo più marcato sono servizi ricettivi e ristorazione (-2,2%, con i picchi di camera d'albergo, -9,2%, e villaggi vacanze,

campeggi e ostelli, -5,7%). Ci sono anche comparti che restano stabili rispetto al mese di ottobre. Si tratta nella fattispecie di mobili e istruzione.

Guardando invece a livello annuale, la quantità delle divisioni in aumento e di quelle in diminuzione si compensano.

Andando ad analizzare le variazioni più consistenti dei singoli prodotti rispetto a ottobre 2020, spiccano nell'ortofrutta fagiolini (+43,3%), arance (+16,5%) e pomodori da insalata (+13,9%), mentre in diminuzione sono clementine (-17,9%), broccoletti (-17%) e cavolfiori (-16,9%).

C. Doz.

«Fondi Ue, servono i fatti

Il futuro si costruisce ora»

Sguardo al futuro

In un anno caratterizzato da dolorose vertenze Diego Riva (Cgil) invita a non sciupare l'occasione

«Tutte le nostre strutture, compresi Funzione Pubblica e Spi, hanno fatto cose importanti quest'anno». Diego Riva, numero uno della Cgil lecchese, tiene a dirlo subito. Poi però, subito

dopo, aggiunge: «Ma non bisogna dimenticare che mentre si affrontava l'emergenza sanitaria si sono dovute gestire anche situazioni aziendali complesse come quella della Voss, dove tante famiglie rischiano il posto di lavoro, della Sittel di Colico, della Spreafico di Dolzago e della Nostra Famiglia di Bosisio, tanto per fare qualche esempio. Situazioni particolari in cui siamo stati costretti an-

che a chiedere l'intervento delle istituzioni».

Non solo coronavirus: il 2020 verrà ricordato, dai lecchesi, anche per le difficoltà di molte aziende e diverse categorie, che difatti hanno messo in campo iniziative di lotta.

È il caso, tra gli altri, del rinnovo del Ccnl dei metalmeccanici e dei dipendenti pubblici, con scioperi che, afferma Riva, «possono non



Diego Riva, segretario Cgil

essere stati compresi dai cittadini, ma bisogna ricordare che è attraverso il contratto nazionale che puoi definire le regole con cui tutelare le persone anche, ad esempio, durante una pandemia».

In ogni caso, quando si traccia un bilancio è tempo anche di guardare al futuro. E il segretario generale della Cgil di Lecco indica la rotta da seguire. «Dovremo essere capaci di passare dalle parole ai fatti - avverte - e di mettere in campo progetti che permettano di spendere le risorse economiche che arriveranno dall'Ue, tenendo presente che il 40% andrà destinato alla green economy. Bisogna muoversi con decisio-

ne con nuove politiche economiche e industriali per affrontare al meglio la transizione e costruire da subito le professionalità che serviranno in futuro. In questo modo, costruendo competenze sia nelle nuove leve che nei lavoratori già inseriti nel circuito, si risponderà anche alle future esigenze occupazionali, perché bisognerà stare attenti a non lasciare indietro nessuno».

E il 2021? «Speriamo possa essere l'anno della svolta - auspica Riva - Ci saranno grosse opportunità, non ultime quelle aperte dalle Olimpiadi 2026, e facendo squadra riusciremo a risollevarci l'economia del Paese». **C. Doz.**

Economia: bene terzo trimestre di scambi tra il Lariano e estero, negativo il confronto con il 2019

leccoonline.com/articolo.php

December 31, 2020

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

[Altri comuni](#), [Lecco](#)



Il rapporto import/export

nell'area lariana si chiude con un bilancio positivo, anche se in calo rispetto al 2019. A far luce sulla situazione dell'interscambio commerciale con l'estero è la Camera di **Commercio Como e Lecco**, che ha pubblicato nell'ultimo giorno dell'anno la sua analisi. Nei primi nove mesi del 2020 il territorio lariano ha **esportato** merci per 6,6 miliardi di euro (-13% rispetto allo stesso periodo del 2019). Le **importazioni** sono ammontate a 3,6 miliardi di euro e dunque il saldo della bilancia commerciale continua ad essere positivo. E' però in significativo calo rispetto all'anno scorso, quando lo "scarto" tra importazioni ed esportazioni era stato di 3,4 miliardi di euro. A Lecco si registra una diminuzione più contenuta dell'export rispetto a Como. Il Lecchese è in quarta posizione tra le province lombarde per andamento delle esportazioni rispetto ai primi nove mesi del 2019 (preceduta da Sondrio, Lodi e Monza Brianza). "Negli ultimi 3 mesi - osserva la Camera di Commercio Lariana - si nota un deciso miglioramento: rispetto al 2° trimestre 2020 (caratterizzato da oltre un mese di lockdown generalizzato), Como guida la classifica regionale per crescita delle esportazioni (+26,8%) e Lecco si piazza al 5° posto (preceduto anche da Monza Brianza, Lodi e Brescia). Risulta ancora in calo (sebbene con percentuali più contenute, -2,7%) l'import lecchese, unica provincia lombarda insieme a Mantova (-3,9%)".

Per quanto riguarda l'**andamento settoriale**, nei primi tre trimestri del 2020 il contributo all'export lariano proviene prevalentemente dai settori "altro industria" (33,8% del totale) e prodotti in metallo (21,8%). "A Lecco - prosegue l'analisi - il metalmeccanico continua a rappresentare oltre un terzo del totale delle esportazioni (34%), ma il comparto principale è sempre "altro industria" (37,1%). Al terzo posto si

posiziona la chimica-gomma (6,8%). In questa provincia, solo gli alimentari (+5,1%, +9,8 milioni di Euro) evidenziano un incremento dell'export rispetto ai primi nove mesi del 2019. Viceversa, da segnalare i forti cali di prodotti in metallo, 'altro industria' e prodotti tessili (rispettivamente -17,7%, -7,3% e -18,6%, pari rispettivamente a -217,8, -87,5 e -38,9 milioni di Euro)". I settori principali delle importazioni lariane sono "altro industria" (26,8%), metalmeccanico (21%), chimica-gomma (17,5%) e tessile (12,5%). A Lecco il metalmeccanico rappresenta il 36,5% dell'import totale, seguito da "altro industria" (27,9%) e chimica-gomma (10,5%). Solo agricoltura e "altro" registrano crescite (rispettivamente +8,2 e +15,8 milioni di euro: +19,1% e +63,8%), mentre i comparti che segnano i cali più importanti sono prodotti in metallo, legno-carta e alimentari (rispettivamente -100,7, -29,2 e -28,7 milioni di euro: -14,7%, -21,8% e -26,8%). "Nei primi nove mesi del 2020 - continua la Camera di Commercio in riferimento ai **mercati di sbocco** per l'area Lariana - il principale mercato continentale di riferimento per l'economia lariana rimane quello europeo (che riguarda il 72,8% delle esportazioni e il 72,5% delle importazioni locali), pur registrando un significativo calo rispetto al valore assoluto registrato nel periodo gennaio-settembre del 2019: -12,7% per l'import e -15% per l'export. Il mercato asiatico è il secondo per importanza (21,4% delle importazioni lariane, con una diminuzione del 14,3%; 13,8% delle esportazioni lariane, -3,8%) ed è seguito da quello americano, che rappresenta il 4,7% dell'import e il 10,3% dell'export (rispettivamente +3,3% e -8,1%). Con l'Africa si realizza l'1,3% delle importazioni e il 2,4% delle esportazioni lariane (rispettivamente -11,1% e -20,4%). Limitati sono i rapporti commerciali con l'Oceania: 0,1% dell'import e 0,7% dell'export (rispettivamente +18,8% e +6,5%)".

Clicca qui per scaricare la nota integrale della Camera di Commercio Como Lecco.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco